

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gianni Merlini

Pavia, 21 novembre 1974

Caro Gianni,

ti invio fotocopia della mia lettera ad Altiero e della sua risposta, per fornirti un elemento di valutazione. E ti riassumo il mio pensiero.

Avevo pensato subito a Spinelli perché ritenevo e ritengo che potrebbe parlare ed agire con più efficacia come Presidente dell'Uef che a titolo personale. Non credevo allora che l'Uef potesse permettere qualcosa di più di una azione personale sfruttando l'etichetta. Ero del resto perplesso sullo stesso Mfe come organizzazione nel quadro di una lotta che può sembrare già perduta, e mi chiedevo se non era ormai nostro dovere qualche testimonianza forte.

Intanto i tedeschi avevano già fatto il mio nome come possibile candidato. Era una idea che scartavo, e che ho esclusa anche nell'incontro ufficiale con i tedeschi a Locarno. La mia perplessità globale mi faceva considerare con meno timore il rischio del pas-

saggio dall'inazione di Hirsch (che ci consentiva però l'azione in Italia con una etichetta pulita) all'avventura di qualche traditore da due soldi, che squalificherebbe l'etichetta. Adesso però c'è un fatto nuovo: la disponibilità della Francia per l'elezione europea. Forse, con questo fatto esterno che rende pensabile per l'Uef ciò che prima non sapeva pensare, si potrebbe tentare qualcosa. In questo quadro, sempre in subordine alla mia prima proposta (Spinelli) e alla seconda: un Presidente tedesco non asservito a una parte politica (che pare che non si trovi), io, a malincuore, accetterei una candidatura.

In ogni caso, la soluzione migliore secondo me è Spinelli (non sa dirigere una organizzazione di volontari, ma a ciò potremmo provvedere noi). Però c'è il fatto che avevo incontrato forti difficoltà in Italia e ancora di più in Germania sul suo nome. E c'è il fatto che, se non abbiamo per tempo un candidato su cui lavorare, apriamo la via allo sfruttatore del momento. Quindi, per stabilire le possibilità di Spinelli, e in subordine, per non aprire la strada a elementi negativi, bisogna mettersi in azione senza perdere tempo. Per ora il punto è questo. Certo, se avesse accettato quando gli ho scritto, le cose non sarebbero così difficili e complicate.

Carissimi saluti

tuo Mario